



Tassa dâ??imbarco crocieristi: prosegue il dialogo istituzionale tra Genova e Civitavecchia, al via una piattaforma comune con ANCI per una norma nazionale

Descrizione

Comunicato stampa

Prosegue il dialogo istituzionale tra il Comune di Genova e il Comune di Civitavecchia sul tema della tassa dâ??imbarco dei crocieristi. Dopo un primo confronto, avvenuto prima della fine dellâ??anno e giÃ rivelatosi proficuo, il 13 gennaio il Vicesindaco di Genova Alessandro Terrile (con delega al rapporto CittÃ -Porto e al Bilancio) e il Sindaco di Civitavecchia, Marco Piendibene, si sono nuovamente sentiti, consolidando un percorso condiviso e gettando le basi operative per il lavoro da mettere in campo nelle prossime settimane.

La tassa dâ??imbarco rappresenta oggi uno strumento applicato in modo disomogeneo sul territorio nazionale, previsto solo in alcuni casi e regolato da norme non unificate, con il risultato di generare disparitÃ evidenti tra i Comuni portuali. Una condizione che penalizza soprattutto cittÃ come Genova e Civitavecchia, che ogni anno gestiscono flussi molto elevati di passeggeri, con impatti significativi in termini di mobilitÃ , pressione sui servizi pubblici, gestione dei flussi e costi ambientali, senza che a questo corrisponda un riconoscimento economico adeguato per le comunitÃ locali.

Nel confronto, le due amministrazioni hanno concordato di dare forma a una piattaforma comune, a partire dai dati e dalle motivazioni contenute nella delibera di bilancio con cui il Comune di Genova ha introdotto una tassa di imbarco per i passeggeri. Un atto che mette a fuoco una criticitÃ condivisa da molte cittÃ portuali: lâ??elevato numero di persone che attraversano la cittÃ e utilizzano servizi e infrastrutture (trasporti, viabilitÃ , decoro urbano, sicurezza, pulizia e gestione dei picchi di afflusso) senza che tale passaggio produca ricadute economiche proporzionate sul territorio. Ne deriva un documento concreto per i Comuni, chiamati a sostenere costi organizzativi e gestionali che, nellâ??attuale quadro normativo, non trovano un ristoro certo e stabile.

Il passo compiuto da Genova viene considerato, in questa prospettiva, un avanzamento importante. Proprio per questo, Genova e Civitavecchia ritengono ora necessario portare la vertenza su scala nazionale, promuovendo un percorso che coinvolga tutti i porti italiani e le associazioni istituzionali, con lâ??obiettivo di giungere a una disciplina nazionale chiara, equa e uniforme.

Genova, primo porto dâ??Italia, e Civitavecchia, porto core e primo porto crocieristico del Mediterraneo, intendono promuovere unâ??iniziativa congiunta insieme ad ANCI, estendendo il confronto a tutte le cittÃ portuali interessate, per studiare le soluzioni legislative in grado di introdurre una norma nazionale sulla tassa dâ??imbarco e di garantire ai Comuni un giusto riconoscimento dei costi sostenuti.

A breve Ã¨ prevista una call tra Genova, Civitavecchia e ANCI per avviare formalmente lâ€™interlocuzione e definire i primi passaggi operativi. Lâ€™obiettivo condiviso Ã¨ che possa essere introdotta una disposizione capace di superare lâ€™attuale frammentazione e di riconoscere il ruolo strategico delle cittÃ portuali, consentendo di reinvestire le risorse in tutela ambientale, qualitÃ urbana, servizi pubblici e gestione sostenibile dei flussi turistici.

Una normativa nazionale sulla tassa dâ€™imbarco non rappresenterebbe soltanto un elemento di equitÃ tra territori, ma anche uno strumento concreto per accompagnare lo sviluppo del turismo crocieristico in modo piÃ¹ ordinato e sostenibile, nellâ€™interesse delle comunitÃ locali e del sistema Paese.

L'agone 2024